

TERAMO: SCIOPERO DELLA FAME NEL REPARTO DI ONCOLOGIA

15 Gennaio 2013



TERAMO – Sciopero della fame nel reparto di Oncologia, dell'ospedale civile di Teramo.

Lo invoca e lo farà “fino alla fine”, il giornalista Grancarlo Falconi, per la situazione tragica in cui versa il reparto di oncologia dell'ospedale della città abruzzese, “perché non si può chiamare Sanità virtuosa un solo medico per 27 pazienti in chemioterapia, non si possono spendere centinaia di migliaia di euro in un'Ufa, non si possono sprecare circa 150 mila euro all'anno in farmaci antitumorali, perché non si è rispettato il Piano Sanitario Regionale a Teramo”.

È una lettera di protesta e minaccia per una questione che non vede via d'uscita, e per la quale, il giornalista, il 17 gennaio si siederà nell'atrio dell'Ospedale Civile di Teramo e inizierà lo sciopero della fame.

LA NOTA INTEGRALE

Perché fare lo sciopero della fame per il reparto di Oncologia di Teramo?

Perché non si può chiamare Sanità virtuosa un solo medico per 27 pazienti in chemioterapia.

Perché non esiste nella pianta organica la figura dello psicooncologo, che aiuterebbe il sistema famiglia, paziente, infermiere, medico.

Perché non è stata mai sostituita la dottoressa in maternità.

Perché a Giulianova nello stesso caso è stata immediatamente sostituita.

Perché non si possono spendere centinaia di migliaia di euro in un'Ufa (l'ufa non è la versione femminile dell'ufo, ma è l'unità per i farmaci antitumorali. Una stanza particolare dotata di una cappa professionale capace di assorbire e aspirare le esalazioni della preparazione dei chemioterapici. L'unità Ufa è stata inaugurata sotto l'ala protettiva e lungimirante di Venturoni, Di Michele e Palmeri. Un'ottima idea perché avrebbe evitato il tragitto Giulianova-Teramo a cui quotidianamente questi importanti e costosi farmaci sono sottoposti. La cappa dell'ufa teramana pur essendo costata all'incirca 200 mila euro... Non è mai entrata in funzione per motivi di sicurezza).

Perché non si possono sprecare circa 150 mila euro all'anno in farmaci antitumorali.

Perché non si è rispettato il Piano Sanitario Regionale a Teramo.

Si legge dal Psr 2008-2010 (che è ancora in vigore, poiché la consiliatura di Chiodi non ne ha emanato un altro).

I principali obiettivi da perseguire nel triennio possono essere sintetizzati nei seguenti punti: formalizzazione dei poli oncologici (da parte delle direzioni generali aziendali, entro 3 mesi dall'approvazione del Psr)

Perché a Teramo non è stato mai attivato il polo oncologico né nominato il direttore del suddetto polo, mentre a Chieti e Pescara sono attivi i dipartimenti oncologici oltre ovviamente ai poli oncologici.

Perché il commissario Gianni Chiodi non ha rispettato Gianni Chiodi.

Perché mi aspetto dal primo responsabile della sanità teramana, il sindaco Maurizio Brucchi, il senologo Maurizio Brucchi, una forte presa di posizione.

Perché la direzione dell'Asl si difenderà parlando di strumentalizzazione. Noi che non siamo un prodotto elettorale, che non rappresentiamo una nomina politica, che non cerchiamo pubblicità, ma che ci sentiamo pazienti di oncologia, invochiamo l'articolo 32 della Costituzione Italiana "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Ecco perché giovedì 17 Gennaio, mi siederò nell'atrio dell'Ospedale Civile di Teramo e inizierò lo sciopero della fame.

Fino alla Fine.